

NO DAL MOLIN

“Su Vicenza la decisione è presa”, queste le parole del Presidente del Consiglio, Romano Prodi.

Il governo ha dato infatti il via libera all'ampliamento della base americana di Ederle. Il progetto interessa l'area dell'aeroporto Dal Molin, a ridosso della città di Vicenza, dove si dovrebbe trasferire interamente la 173° brigata aviotrasportata Usa, oggi divisa tra Ederle e la Germania.

L'ampliamento della base avrebbe un impatto devastante su Vicenza e la sua provincia. L'area occupata dagli americani sarebbe di 500mila metri quadri, con un volume di edifici costruiti di 60mila metri cubi, pari a 1900 appartamenti di 100 metri quadri ciascuno. Il numero dei soldati americani di stanza a Vicenza aumenterebbe di duemila unità, arrivando a circa 4.500.

La squadra di combattimento che ha ad Ederle la propria sede è una delle principali unità che effettuano la rotazione di truppe in Iraq ed in Afghanistan. Secondo l'esercito Usa è “l'unica unità aviotrasportata e forza di risposta rapida del comando europeo” la cui area di responsabilità comprende l'Europa, gran parte dell'Africa e alcune parti del Medio Oriente, per un totale di 91 paesi. (Il Manifesto, 18 gennaio 2007)

La questione dell'allargamento della base Usa non è affatto un “problema di urbanistica” come afferma Prodi, trincerandosi dietro il voto favorevole del Comune di Vicenza, a maggioranza di centrodestra. È un problema politico. Da questa, e dalle altri basi italiane, l'esercito Usa parte per le sue missioni imperialiste in Medio Oriente e in Afghanistan. Oggi l'Unione assicura che da Vicenza “non si partirà per missioni di guerra”. Nel 2003 in occasione dell'invasione dell'Iraq, invece è proprio quello che Washington ha fatto, inviando un migliaio di paracadutisti proprio dalla base di Vicenza.

Come si potrebbe impedire che accada di nuovo?

Oggi si approva il progetto Usa senza chiedere il minimo parere ai cittadini interessati.

Un difetto di comunicazione o semplice arroganza?

Di questo e altro ancora parleremo con

febbraio

14

mercoledì

Andrea LICATA

presidente del Centro studi e ricerche per la pace dell'Università di Trieste e membro del Comitato Unitario contro Aviano2000

ore

15:00

**Sala della CGIL
Viale Bassi 36 a Udine**

(vicino al centro studi e di fronte all'ex birrificio Dormisch)



Andrea Licata collabora con la rivista *Scienza e Pace* dell'Università di Pisa, la *Rivista di Critica Scientifica (CKZ)* di Lubiana, la Cattedra di Storia dei partiti e movimenti politici dell'Università di Trieste. Ha studiato tra l'altro alla *European Peace University* di Schlaining in Austria. Tiene conferenze in Italia ed all'estero sul tema delle basi militari e del recupero delle aree militari. Ha curato la pubblicazione “*Dal militare al civile, la conversione preventiva della base USAF di Aviano. Ricerche e progetti*” uscito in questi giorni per la KappaVu edizioni di Udine (www.kappavu.it)

per info 320.1598447

**Il 17 febbraio tutti a Vicenza!
No alla base al Dal Molin**